



PUNTI PROGRAMMATICI

PER LE ELEZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

6 e 7 GIUGNO 2009

È opportuno premettere che le norme dell'Unione europea non consentono al Parlamento di avanzare proposte; pertanto, l'impegno di chi sarà eletto non può essere quello di proporre normative nelle varie materie di competenza europea, ma di sostenere i principi del Movimento nell'azione parlamentare, che consiste nell'esaminare i progetti della Commissione europea.

In questa fase, il Parlamento può accettare, respingere e soprattutto modificare i testi proposti ed è ciò che faranno i deputati leghisti.

Il principio fondamentale sarà quello dell'assoluto rispetto della sussidiarietà: vale a dire che non dovrà essere approvata nessuna norma europea quando le stesse regole potranno essere decise dagli Stati (o dalle regioni con potestà legislativa).

Questi invece i principi di azione, suddivisi per materia.

Agricoltura ed agroalimentare

L'Unione europea si è spesso distinta per la sua lotta, mascherata col pretesto del libero mercato, alle tradizioni agricole ed alimentari: i deputati della Lega si opporranno a tutte quelle proposte che stravolgano i prodotti tradizionali e soprattutto si batteranno perché il consumatore conosca quello che intende acquistare: si quindi a tutte quelle norme, che permettano la tracciabilità dei prodotti alimentari, con chiarezza sugli ingredienti, sui metodi di lavorazione e sulla provenienza dei loro componenti.

Allargamento

La Lega si opporrà decisamente all'ingresso della Turchia nell'Unione europea: senza tralasciare le numerose argomentazioni contrarie (mancato rispetto dei diritti umani, negazione del genocidio armeno, repressione delle minoranze, ostacoli alla libertà religiosa, sconfinamenti militari in Iraq, occupazione militare della parte settentrionale di Cipro che vede l'assurda situazione di un'Unione europea che tratta l'ammissione di uno stato che occupa illegalmente una parte di territorio dell'Unione stessa), deve essere chiaro che la Turchia geograficamente, ma anche culturalmente e socialmente,

non è un paese europeo e pertanto non deve essere ammessa in un'Unione di Stati europei.

Riguardo ad altri stati, come quelli balcanici, l'ammissione potrà avvenire solo se saranno rispettate tutte le condizioni, sia quelle delle regole della democrazia sia quelle dei parametri economici: bisognerà evitare lo sbaglio commesso in passato di far entrare nell'Unione paesi troppo indietro economicamente rispetto a quelli che già c'erano, con conseguenze negative, dovute soprattutto alla possibilità di una concorrenza falsata dai differenti parametri economici di partenza, per le nostre imprese ed i nostri lavoratori.

Ambiente

La tutela dell'ambiente deve attenersi al principio dello sviluppo sostenibile, quindi attraverso norme che non siano di divieto indiscriminato, ma che rispettino anche le esigenze economiche, produttive ed occupazionali.

Caccia

Ferma restando la tutela con norme europee degli animali a rischio, dovranno essere gli Stati membri a disciplinare la materia.

Economia e lavoro

Lo sviluppo economico e quindi dell'occupazione sono strettamente legati a quello delle imprese: saranno sostenuti tutti quei provvedimenti che, soprattutto a favore di quelle piccole e medie, ridurranno gli adempimenti burocratici ed amministrativi. La Lega sarà anche impegnata ad evitare che con il pretesto del libero mercato si votino norme che portino ad una concorrenza sleale, con danni alla produzione ed all'occupazione. Saranno inoltre appoggiate le iniziative volte a rendere più semplici e meno costosi i ricorsi giudiziari in caso di controversie che coinvolgano aziende di differenti paesi.

Famiglia

La Lega non accetterà norme che stravolgano la famiglia fondata sul matrimonio fra uomo e donna; si opporrà fermamente a quelle che, violando la sovranità degli Stati, impongono l'accettazione di unioni fra persone dello stesso sesso o della poligamia.

Immigrazione

La Lega ritiene fondamentali norme per un'immigrazione controllata, con flussi regolati non su basi economiche, ma tenendo conto delle conseguenze sociali e culturali del fenomeno; dovranno essere migliorate le disposizioni per azioni comuni di contrasto dell'immigrazione clandestina e di sostegno ai paesi rivieraschi e con frontiere esterne.

Libera circolazione delle persone

I principi sulla libera circolazione sono contenuti nei trattati, su cui il Parlamento europeo non può intervenire: potrà però esprimersi sulle norme di attuazione, facendo rispettare rigidamente il principio per cui il cittadino europeo può usufruire del suo diritto di trasferirsi in qualunque Stato membro solo senza costituire un onere per lo stesso, come i trattati prevedono.

Libera circolazione delle imprese

La libera circolazione delle imprese, garantita dai trattati, dovrà attuarsi con norme che evitino le discriminazioni ma anche forme di concorrenza sleale e nel rispetto delle regole dello Stato in cui l'impresa vuole operare; no quindi a progetti, già bocciati dal Parlamento, che ripropongano il principio del paese di origine.

Trasporti

La Lega continuerà a battersi in favore delle norme che tutelino i diritti dei viaggiatori ed a contrastare tutti i tentativi di favorire situazioni di monopolio.

A cura dell'on. Francesco Enrico Speroni